

L'INTERVISTA

# Caputo: "Scenario incerto, ma dai confidi risposte concrete"

IL PRESIDENTE DI FEDERCONFIDI **ROSARIO CAPUTO** RIPERCORRE IL LAVORO DI MODERNIZZAZIONE SVOLTO NEGLI ULTIMI ANNI E ILLUSTRATE LE INIZIATIVE PER SUPPORTARE LE IMPRESE CONTRO IL CARO ENERGIA. PIENA DISPONIBILITÀ DALL'ASSOCIAZIONE A ELABORARE LE MISURE NECESSARIE IN PREVISIONE DEL TERMINE DEL TEMPORARY FRAMEWORK A FINE ANNO



Le Pmi costituiscono oltre il 97% delle imprese del Paese, forniscono oltre i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a più della metà del valore aggiunto totale creato dalle imprese italiane. Pertanto, il tema dell'accesso al credito è di fondamentale importanza per favorirne gli investimenti nei processi di trasformazione in ambito tecnologico, digitale e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

A tal proposito i confidi nell'ultimo biennio, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, oltre ad imprimere un'accelerazione al loro processo evolutivo con l'introduzione e il consolidamento di nuove aree di business, hanno ampiamente dimostrato di saper affiancare e sostenere il tessuto imprenditoriale italiano alle prese con una crisi di liquidità senza precedenti.

Purtroppo, se la seconda metà del 2021 era stata contraddistinta da una confortante crescita del Pil, che consentiva di guardare al futuro con ottimismo, l'inizio del 2022 sta mettendo a dura prova la tenuta economica del Paese, a causa del conflitto tra

Foto alexmit © 123RF.com

Russia e Ucraina, che sta alimentando una forte spinta inflazionistica, in virtù dei continui aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime.

Le turbolenze che stanno investendo il sistema economico nazionale e internazionale rafforzano ulteriormente la necessità che le imprese italiane non restino bloccate da un sistema finanziario che non ne facilita il credito.

Ne abbiamo parlato con Rosario Caputo, presidente di Federconfidi, la federazione dei 17 consorzi di garanzia di area confindustriale, ai quali fanno capo oltre 122mila Pmi, con un ammontare complessivo di 1,7 miliardi di euro di garanzie prestate.

**Presidente Caputo, quando sembrava che il Pil italiano potesse spiccare il volo, le tensioni tra Russia e Ucraina ne hanno invertito la rotta. Quale ruolo possono avere i confidi in questa fase per superare le criticità sul fronte del credito?**

L'evoluzione che il sistema ha conosciuto nell'ultimo biennio fa sì che oggi il ruolo dei confidi non sia in competizione, bensì complementare rispetto al canale bancario, come dimostrato anche da alcuni rilevanti interventi introdotti dalla politica, che in modo trasversale ha compreso bene le ulteriori potenzialità del sistema confidi, quali intermediari finanziari che svolgono una funzione mutualistica, caratterizzata da radicamento territoriale e capacità di conoscere il merito qualitativo delle singole imprese e quindi le loro reali esigenze di credito.

**Come ha reagito il sistema dei confidi al caro energia che sta mettendo in ginocchio migliaia di imprese italiane?**

Innanzitutto, il sistema ha accolto con favore il provvedimento del governo nell'ambito del decreto Energia che, fino a fine giugno, prevede la gratuità dell'intervento del Fondo per tutte le operazioni finanziarie di liquidità delle imprese dovute a maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

Sotto l'aspetto operativo, la rete dei confidi vigilati promossa dalla Federazione, ossia Rete Fidi Italia, non si è fatta trovare impreparata e, potendo beneficiare della collaborazione con il nostro socio UniCredit Banca, abbiamo unito le forze e attivato un'iniziativa volta a fornire nuova liquidità alle micro, piccole e medie imprese impattate dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche e delle materie prime.

UniCredit Banca, infatti, mette a disposizione delle aziende associate ai 7 confidi di Rete Fidi Italia – oltre 27mila imprese sull'intero territorio nazionale – un plafond di tre miliardi di euro, recentemente stanziato dalla banca a favore delle imprese italiane e utilizzabile tramite finanziamenti fino a 12 mesi e a tassi vantaggiosi.

Le imprese associate destinatarie dei finanziamenti, in virtù delle convenzioni già in essere tra UniCredit e i confidi riuniti in Rete Fidi Italia, potranno beneficiare di tassi calmierati grazie alla presenza della garanzia dei confidi controgarantita dal Fondo di Garanzia per le Pmi. Il tutto a costi migliorativi anche grazie all'esonero della commissione derivante dall'applicazione Decreto Energia 2022 nei casi di esigenze di liquidità



↑ Rosario Caputo

conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

**Il credito resta sempre una priorità assoluta, quali risposte state avendo dalla politica sull'argomento?**

Certamente resta una priorità. In tema di credito diretto, oltre alla loro funzione storica, i confidi dal 2020 hanno iniziato a fare la loro parte. Infatti, lavorando con Confindustria e Assoconfidi, grazie anche al sostegno del Parlamento, i confidi vigilati hanno aumentato di circa oltre il 150% l'attività di credito diretto.

Ma per proseguire su questa strada dobbiamo rimuovere alcune questioni tecniche di natura regolamentare che tuttora ne ostacolano l'azione, rendendo meno efficace l'attuazione delle norme di rango primario introdotte in numerosi provvedimenti grazie all'impegno della politica, a partire dal dl Rilancio fino all'ultimo dl Sostegni Ter.

**Come si pone la Federazione su questi temi?**

Federconfidi mette a disposizione della politica, rivolgendosi a ogni forza interessata ad approfondire i temi, le proposte elaborate negli ultimi mesi per contribuire al dibattito sugli strumenti necessari all'avvicinarsi della fine delle misure straordinarie sulla liquidità rese possibili dal Temporary Framework in scadenza a fine anno.

**Che ruolo giocheranno i confidi nei prossimi mesi che, a causa del conflitto in essere nell'Est Europa, si prospettano alquanto nebulosi?**

Lo scenario che si sta delineando si prospetta molto più drammatico rispetto a quello generato dalla crisi pandemica,



durante la quale siamo stati comunque capaci di garantire un supporto cruciale alle imprese italiane.

Nell'attuale contesto di fortissima incertezza non si possono escludere scenari ancora più sfavorevoli. Infatti, da un lato, si registrano sempre più difficoltà di approvvigionamento delle materie prime; dall'altro, il caro energia ha accresciuto notevolmente le esigenze di liquidità delle imprese. Pertanto, le conseguenze del conflitto sull'economia italiana dipenderanno anche in misura rilevante dalle politiche economiche che potranno essere adottate per contrastare le spinte recessive e frenare le pressioni sui prezzi.

Dal canto loro, i confidi hanno implementato nuove aree di business come erogazioni di prestiti diretti, finanza agevolata, finanza innovativa e tecnologica, e hanno messo in campo evoluti e complessi strumenti di consulenza aziendale. Pertanto, nonostante le criticità che ci attendono, siamo attrezzati per continuare a svolgere un ruolo complementare agli istituti di credito e dare risposte concrete ai fabbisogni finanziari delle nostre aziende. 

DOMENICO ASCOLESE